

COPIA



Viale Strasburgo, 233 – 90146 PALERMO

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**
(art. 26, comma 3 del D.Lgs. 9/4/2008 n.81)

OGGETTO DELL'APPALTO

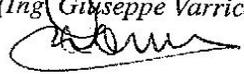
LAVORI PER LA VERIFICA E LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI EQUIPOTENZIALI PER LA MESSA A TERRA DEI PRESIDI OSPEDALIERI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA-CERVELLO

TIPOLOGIA DELL'APPALTO	
APPALTO DI LAVORI	<input checked="" type="checkbox"/>
APPALTO MISTO FORNITURE/SERVIZI	<input type="checkbox"/>
APPALTO DI FORNITURE	<input type="checkbox"/>
APPALTO DI SERVIZI	<input type="checkbox"/>
DURATA DEL CONTRATTO : 90 gg.	

Per ricevuta

 18/2/2016

DATA EMISSIONE: FEBBRAIO 2016

il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)






D.U.V.R.I.
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

AZIENDA COMMITTENTE

DENOMINAZIONE	AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO."
SEDE LEGALE	VIALE STRASBURGO, 233 90146 - PALERMO
PARTITA IVA/COD. FISC.	05841780827
TELEFONO CENTRALINO	091.7801111 - 091.6802111
STRUTTURE AZIENDALI INTERESSATE	P.O. "V. CERVELLO" - P.O. "VILLA SOFIA" - P.O. "C.T.O."
DATORE DI LAVORO	DIRETTORE GENERALE: ING. GERVASIO VENUTI
RESPONSABILE S.P.P.	ING. GIUSEPPE VARRICA
MEDICO COMPETENTE	DOTT.SSA VALERIA ENIA
ESPERTO QUALIFICATO	ING. PIETRO GUARINO - DOTT. DANIELE SCALISI
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	SIGSIG.RA VINCENZA BONOMO - SIG. VINCENZO CAPURSO - SIG. MICHELE D'ANGELO - SIG. SERGIO GALLINA - SIG. ENRICO LA BUA - DOTT.SSA ROSALBA MIGNANO MARU' - SIG.RA ANTONIETTA PAGANO - SIG. ALFREDO PETRONIO - SIG. SALVATORE SCHIRÒ
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	P.I. BARTOLO ANTONIO MANISCALCO

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	
		Rev.: 00

IMPRESA APPALTATRICE	
DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE	
PARTITA IVA/COD. FISC.	
NUMERO ISCRIZIONE INPS	
NUMERO ISCRIZIONE INAIL	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO	



AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO

D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

1. PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto dalla Stazione appaltante, e costituisce adempimento al dettato dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra gli operatori della Ditta appaltante e tutti gli individui che a vario titolo utilizzano le strutture aziendali.

Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il contratto.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente prima dell'espletamento dell'appalto deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP dell'Azienda committente su comunicazione o richiesta preventiva da parte del Responsabile della Ditta appaltatrice convocherà la riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

E' comunque necessario che in fase di consegna dei lavori venga effettuato un sopralluogo congiunto, opportunamente verbalizzato, tra il RUP e il Responsabile del lavoro della Ditta appaltatrice per verificare l'efficacia delle misure previste nel DUVRI.

3. COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite ai concorrenti e di conseguenza all'Impresa che risulterà aggiudicataria, le informazioni relative oltre ai rischi residui dovuti alle interferenze e le misure di sicurezza da attuare anche le informazioni relative ai costi per la sicurezza.

Sono quantificati come costi per la sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati nel presente documento, così come riportato di seguito:

- Gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, ecc.);
- Le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;

Il Responsabile del Servizio di
 Prevenzione e Protezione
 (Ing. Giuseppe Varrica)

	<p>D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)</p>	<p>Rev.: 00</p>
--	--	-----------------

- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e i servizi di protezione collettiva come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, recinzioni, ecc.;
- Le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenziali previsti nel DUVRI;

I costi così determinati sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportati su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, non sono soggetti a ribasso.



D.U.V.R.I.
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

4. INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

4.1. SCHEDA INFORMATIVA

<i>RESPONSABILITÀ</i>	<i>NOME COGNOME</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	DOTT. FABRIZIO DI BELLA	091.7808369
DIRETTORE SANITARIO	DOTT. GIOVANNI BAVETTA	091.7808747
DIRIGENTE SANITARIO DI PRESIDIO "CERVELLO"	DOTT. GIOVANNI LA FATA	091.6802887 3357859699
DIRIGENTE SANITARIO DI PRESIDIO "VILLA SOFIA E C.T.O."	DOTT. IGNAZIO CASCINO	091.7808288 3357859703
MEDICO COMPETENTE	D.SSA VALERIA ENIA	091.6802516
RESPONSABILE DEL S.P.P.	ING. GIUSEPPE VARRICA	091.7808317 3357859670
ESPERTO QUALIFICATO	ING. PIETRO GUARINO DOTT. DANIELE SCALISI	3282008775 3357212574
DIRIGENTI/PREPOSTI	PERSONALE INDIVIDUATO CON DELIB. 117 DEL 28/1/2011	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO P.O. "VILLA SOFIA E C.T.O."	TUTTO IL PERSONALE MEDICO ED INFERMIERISTICO PRESENTE NEL PRESIDIO OSPEDALIERO	091.7804031 091.7804032 091.7804095 091.7804035 (SALE PRONTO SOCCORSO)
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO P.O. "V. CERVELLO"	TUTTO IL PERSONALE MEDICO ED INFERMIERISTICO PRESENTE NEL PRESIDIO OSPEDALIERO	091.6802557 091.6802720 / 091.6802685 (SALE PRONTO SOCCORSO)
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO	PERSONALE AZIENDALE ALLO SCOPO GIÀ FORMATO	(VEDI PUNTO 7.4)
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO P.O. "CERVELLO."	PERSONALE "SEUS" IMPEGNATO H:24 ESCLUSIVAMENTE PER L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO	2222 (APP. INT.) 091.7802222 (APP. EST.)

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
--	--	----------

4.2. RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Per ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma questa Azienda ha predisposto il DOCUMENTO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTO A TUTTI I SOGGETTI ESTERNI CHE OPERANO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO" pubblicato sul sito: www.villasofia.it, che l'Impresa partecipante ha l'obbligo di visionare preventivamente alla presentazione dell'offerta.

4.3. INFORMAZIONI SUL SITO

Di seguito si riporta una breve descrizione delle strutture aziendali oggetto dell'appalto:

- Il Presidio Ospedaliero "Villa Sofia" è sito all'interno dell'area urbana e più precisamente nella zona Stadio. Ad esso si accede attraverso due ingressi, uno posto su via Villa Sofia mentre il secondo, solo ad uso pedonale, su piazzetta Salerno. Le unità operative sanitarie, i laboratori, gli ambulatori, gli uffici sono distribuiti su diversi padiglioni collegati da una rete viaria interna. L'accesso dei veicoli all'interno del presidio è regolato dal personale di portierato in servizio presso la barra d'ingresso di via Villa Sofia. La circolazione dei veicoli all'interno dell'area è consentita a velocità ridotta (max. 20 km/h) per gli utenti autorizzati. Non è consentito la sosta dei veicoli all'interno all'area ospedaliera se non autorizzati.
- Il Presidio Ospedaliero "C.T.O." è sito all'interno dell'area urbana e più precisamente nella zona Stadio. Ad esso si accede tramite tre ingressi due posti su via A. Cassarà, mentre il terzo si apre su viale del Fante. L'accesso dei veicoli all'interno del presidio è regolato dal personale di portierato in servizio presso la barra d'ingresso di via Cassarà, mentre il cancello di ingresso/uscita dei mezzi di servizio per la cucina è incustodito. Non è consentito il parcheggio nel viale di collegamento alla cucina, mentre nell'area opposta con ingresso da via del Fante la sosta è consentita, nel limite degli stalli disponibili, ai mezzi degli utenti con deficit motori, che devono sottoporsi a fisioterapia. La planimetria del sito, allegata al presente documento, riporta le vie di accesso, le aree di parcheggio e la distribuzione dei diversi edifici o padiglioni che costituiscono il presidio predetto.
- Il Presidio Ospedaliero "V. Cervello" è ubicato a nord-ovest rispetto al sito urbano. Ad esso si accede tramite due ingressi uno posto su via Trabucco mentre il secondo su viale della Regione Siciliana. Le unità operative sanitarie, i laboratori, gli ambulatori, gli uffici sono distribuiti su diversi padiglioni collegati da una rete viaria interna. L'accesso dei veicoli all'interno del presidio è libero, mentre la sosta dei veicoli all'interno dell'area ospedaliera è a pagamento.

Le planimetrie dei siti, allegate al presente documento, riportano le vie di accesso, le aree di parcheggio e la distribuzione dei diversi edifici o padiglioni che costituiscono i presidi ospedalieri predetti.

Il personale tecnico dell'U.O.C. Servizio Tecnico dell'Azienda ospedaliera è a disposizione per eventuali problematiche tecniche nonché per richieste di informazioni relative a:

- Planimetrie delle aree/locali oggetto dell'appalto o ad esso collegati;
- Elaborati grafici degli impianti elettrici, idraulici, aerulici;
- Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti;



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

- Attrezzature di proprietà di questa Azienda ospedaliera messe a disposizione nell'eventualità dell'uso promiscuo, se previsto da contratto.

4.4. INDICAZIONI SU ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE SUL SITO

Nelle aree interessate al lavoro/servizio/fornitura, oltre al personale dell'Azienda, possono essere presenti i dipendenti di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture con i quali l'appaltatore deve rapportarsi nel corso della propria attività e comunque prima di qualsiasi intervento che possa originare rischi interferenti. La ditta deve tenere presente che nelle aree comuni, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. oltre al personale dipendente possono essere presenti pazienti, utenti, visitatori e pertanto ogni intervento in queste aree richiede una particolare attenzione e rispetto delle norme generali riportate al punto 8 del presente documento.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco, non esaustivo, delle Imprese appaltatrici impegnate all'interno delle strutture aziendali:

IMPRESA	ATTIVITÀ SVOLTA
DUSMANN SERVICE SRL	PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO, TRASPORTO MATERIALE SANITARIO ED ECONOMALE, MANUTENZIONE AREE VERDI.
KSM	SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA E SERVIZI CORRELATI PER LE STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO"
MP IMPIANTI DI MONTISANTI ANDREA	APPALTO DEI SERVIZI INTEGRATI DI CONDUZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO"
A.T.I. ESAOTE SPA - DRAEGER MEDICAL ITALIA SRL	GLOBAL SERVICE INTEGRALE DELLE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, BIOMEDICALI E DI RADIOLOGIA TRADIZIONALE.
R.T.I. TUNET SRL - ALSICO SICILIA SRL	NOLEGGIO, LAVAGGIO E DISINFEZIONE DELLA BIANCHERIA, DIVISE PER IL PERSONALE E MATERASSERIA, KIT STERILI DI SALA OPERATORIA, GESTIONE DEL GUARDAROBBA E DISTRIBUZIONE INTERNA ALL'AZIENDA.
INTERSAN SRL	SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI SPECIALI.
CAMPOVERDE SRL	SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI RADIOATTIVI.
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC. COOP.	SERVIZIO DI RISTORAZIONE DEGENTI
ETRURIA SERVIZI ASCENSORI S.R.L.	SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI
	FORNITURE GENERICHE DI MATERIALE, ATTREZZATURE, FARMACI PRESSO IL MAGAZZINO RIFORNIMENTI O DIRETTAMENTE IN REPARTO.

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
--	--	----------

Qualora si presentasse la necessità di mettere in atto qualsiasi forma di coordinamento e collaborazione con le sopra elencate Imprese al fine di eliminare qualsiasi interferenza lavorativa, le stesse potranno essere contattate attraverso il personale della Direzione medica di presidio e/o del Servizio Tecnico.

5. OBBLIGHI CONNESSI ALL’AFFIDAMENTO DELL’APPALTO

È fatto obbligo all’Impresa appaltatrice fornire a questa Azienda ospedaliera, preventivamente all’inizio dell’attività appaltata:

1. il certificato d’iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2. la dichiarazione del datore di lavoro dell’impresa appaltatrice (resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/00) in merito al possesso dei requisiti tecnico professionali obbligatori di cui all’art. 26 c.2 lett. a) del D.lgs. 81/08.
3. l’elenco del personale da impiegare nell’appalto, accompagnato dalle relative certificazioni del possesso di idoneità specifica alla mansione accertata dal Medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi) e dalle attestazioni di avvenuta formazione in materia di sicurezza e salute, così come previsto dal D.lgs. 81/08

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E CONSIDERAZIONI

Al fine di procedere all’analisi dei potenziali rischi da interferenza e alla valutazione delle conseguenti misure da adottare, si riportano qui di seguito una breve descrizione dell’attività oggetto dell’appalto e l’identificazione dei locali interessati.

- Descrizione dell’attività

L’appalto prevede la realizzazione delle opere di adeguamento, miglioramento ed equipotenzializzazione degli impianti di messa a terra a servizio di tutti i presidi ospedalieri dell’Azienda con particolare riferimento alle cabine elettriche esistenti e di adeguamento di tutte le apparecchiature elettriche della cabina del pres. osped. C.T.O.

- Considerazioni

Trattasi essenzialmente di opere di natura edilizia con la realizzazione di scavi per la posa del conduttore in rame e di pozzetti per collocare dispersori verticali, il collegamento di detto sistema disperdente ai dispersori delle cabine esistenti e alle linee equipotenziali degli edifici esistenti, e l’adeguamento, con realizzazione di nuovi quadri e la sostituzione di un trasformatore, della cabina elettrica del pres. osped. C.T.O.

Quindi fondamentalmente i lavori coinvolgeranno in modo limitato le parti esterne degli ospedali e i locali tecnologici fisicamente separati dagli altri ambienti ove si svolge l’attività ospedaliera.

Per quanto appena descritto e in considerazione che nell’ambito del progetto esecutivo sono stati previsti gli apprestamenti necessari a delimitare le zone di cantiere, si ritiene che non possano originarsi interferenze con le attività svolte all’interno degli ospedali. Particolare attenzione dovrà essere posta da parte della Direzione dei lavori nell’effettuare le tempestive comunicazioni riguardo ad eventuali ed indispensabili interventi sulle sedi stradali.



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DELLE DITTE APPALTATRICI

È fatto obbligo al datore di lavoro delle ditte appaltatrici che operano all'interno delle strutture di questa Azienda Ospedaliera di provvedere a:

- comunicare al responsabile del reparto/servizio la tipologia e le caratteristiche delle lavorazioni o interventi previsti e la loro durata;
- fare rispettare ai propri dipendenti le procedure di accesso/uscita dai reparti/servizi;
- munire di tesserino di riconoscimento i propri dipendenti così come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera u, del D.lgs. 81/08;
- fornire ai propri dipendenti i dispositivi di protezione necessari ed idonei all'esecuzione dell'attività in sicurezza;
- informare i propri dipendenti sulle vie di percorrenza e di fuga;
- comunicare ai propri dipendenti i nominativi degli addetti al primo soccorso;
- fare rispettare ai propri i divieti di accesso nei locali dove l'accesso è consentito a personale autorizzato;
- fare rispettare ai propri dipendenti i divieti di accesso ad aree o locali non di pertinenza dell'attività appaltata;
- prendere visione dei comandi di emergenza, interruttori e quadri elettrici di pertinenza delle macchine;
- rispettare le eventuali indicazioni o prescrizioni fornite in loco dai responsabili dei reparti/servizi.

L'esecuzione delle attività presso le strutture di questa Azienda ospedaliera (A.O.) dovrà essere svolta sotto la direzione e sorveglianza del Datore di lavoro delle singole Imprese appaltatrici, che risponderanno dei danni a cose o persone causati direttamente dalla loro attività.

L'A.O. si riserva la facoltà di risolvere ed annullare il contratto qualora l'Impresa appaltatrice non ottemperi alle prescrizioni di legge sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

7. ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

7.1. DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Gli operatori della ditta appaltatrice possono usufruire dei servizi igienici per il pubblico presenti nella struttura.

7.2. PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO

Presso tutte le strutture aziendali non ospedaliere è presente una cassetta di pronto soccorso che può essere utilizzata all'occorrenza dal personale della ditta appaltatrice. Presso le strutture ospedaliere, in caso d'incidente, ci si potrà rivolgere direttamente al pronto soccorso del sito.

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
--	--	----------

7.3. COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE

L'impresa Appaltatrice deve assicurare che i propri collaboratori siano dotati di apparecchi telefonici portatili, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente (captare il segnale) e non generino interferenze con le apparecchiature elettromedicali.

Presso le aree in cui non è possibile, per problemi di interferenza con le apparecchiature elettromedicali, l'uso dei telefoni cellulari, è esposta apposita segnaletica.

In ogni caso l'uso di apparecchiature radiorecettori portatili da parte del personale dipendente dall'appaltatore dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Ingegneria Clinica del Committente per escludere possibili interferenze radio con le apparecchiature elettromedicali attive nelle strutture sanitarie.

E' consentito l'uso degli apparati telefonici interni per le comunicazioni urgenti e d'emergenza. La dislocazione di tali apparecchi è riportato nella planimetria dei luoghi facente parte integrante del presente documento.

7.4. PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Qualora si verificasse un'emergenza il personale delle ditte esterne deve chiamare tempestivamente il centralino, per i PP.OO. "Villa Sofia" e "C.T.O." al numero di telefono breve "2000", da apparecchio telefonico interno, o al numero **091.7802000**, da apparecchio esterno, per il P.O. "Cervello" al numero di telefono breve "2222", da apparecchio telefonico interno, o al numero **091.7802222**, da apparecchio esterno. Il numero per le emergenze è riportato anche sui cartelli affissi a parete indicanti le vie d'esodo. E' assolutamente vietato il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte tagliafuoco e delle uscite di sicurezza.

Qualora dovesse esserci un'emergenza soprattutto causata da fumo oltre ad avvisare tempestivamente il personale dell'Azienda si esce dai locali della struttura andando via attraverso le scale esterne/interne presenti fino a raggiungere un luogo sicuro.

IN CASO DI INCENDIO NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI.

L'ordine per l'eventuale rientro al lavoro verrà impartito dal responsabile della struttura dopo aver verificato con gli Organi competenti la fattibilità del ritorno.

Tutte le procedure di sicurezza che il personale della ditta appaltatrice dei lavori deve seguire in caso di emergenza sono riportate nel Piano di emergenza realizzato dal Committente.

Attenersi, in ogni caso, a quanto indicato sul "DOCUMENTO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTO A TUTTI I SOGGETTI ESTERNI CHE OPERANO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO".

7.5. ZONE INTERESSATE ALLA LAVORAZIONE

Non è consentito nei locali dove si lavora l'accumulo di materiali combustibili/inflammabili; in specifico con le attrezzature di lavoro non si devono ostruire le vie di esodo, i corridoi e i percorsi.

I materiali e le attrezzature usati per il lavoro devono essere rimossi a conclusione dell'attività lavorativa giornaliera.



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

7.6. ACCESSO CONTROLLATO

Ogni accesso ai reparti ospedalieri ed ai servizi diagnostici deve essere preventivamente autorizzato dal responsabile di reparto/servizio o da suo sostituto.

7.7. IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI

La ditta appaltatrice tramite il Datore di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti deve consegnare i DPI personali ai propri dipendenti, e deve controllare sul loro utilizzo. Gli stessi DPI devono essere sostituiti nel minor tempo tecnico possibile in caso di deterioramento o smarrimento.

8. NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a carico dell'Impresa appaltatrice per i rischi specifici della propria attività.

8.1. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

Per quanto riguarda invece le norme di sicurezza da applicare nell'ambito dello svolgimento dell'attività dell'Impresa appaltatrice all'interno delle strutture di questa Azienda, è opportuno ricordare che:

E' vietato

- * accedere ai locali ad accesso controllato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- * rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- * compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- * compiere lavori di saldatura o usare fiamme libere all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima autorizzati dal Servizio Tecnico;
- * l'uso degli impianti elevatori per il trasporto di materiali ed attrezzature da lavoro;
- * ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- * accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- * permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- * apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda;
- * usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.

E' obbligo

- * rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
--	--	----------

- * richiedere l'intervento del Referente dell'Azienda in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- * di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno della struttura ospedaliera;
- * di usare i mezzi protettivi individuali;
- * di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- * di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

NB: In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni sopra riportate, l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il referente dell'Azienda, preventivamente all'avvio dei lavori/servizi o forniture, le misure di prevenzione e protezione compensative.

Procedura di interruzione del servizio di erogazione gas medicinali

Per tutti gli interventi che richiedano l'interruzione parziale o totale dell'impianto di erogazione dei gas medicinali è necessario:

1. Ricevere autorizzazione da parte del Responsabile dell'U.O.C. Servizio tecnico;
2. Verificare le planimetrie e/o gli schemi di flusso della parte di impianto oggetto dell'intervento per definire congiuntamente con il personale dell'U.O.C. Servizio Tecnico le operazioni da effettuare;
3. Compilare un verbale dove si attesti la corretta valutazione di eventuali problematiche relative all'intervento;
4. Accertarsi che il personale sanitario sia stato correttamente informato dell'interruzione;
5. Verificare che siano disponibili bombole portatili in numero adeguato alle esigenze dei reparti interessati dall'interruzione;
6. Effettuare le lavorazioni.

Al termine della lavorazione ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto e avvisare il personale dell'U.O.C. Servizio Tecnico.

9. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese.

Di norma è d'obbligo che all'interno dei locali di che trattasi ogni Impresa non intervenga in presenza di personale di altre Imprese al fine di evitare qualsivoglia interferenza.

Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente.

Le Imprese appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i propri lavoratori in merito.

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
---	--	----------

9.1. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R01	Interferenza con i mezzi trasporto o altri presenti nelle aree aziendali in fase di trasporto del materiale o delle attrezzature	Tutte le aree di scarico.	Procedure Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo". ✓ Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione all'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.
<input checked="" type="checkbox"/> R02	Emissioni gas di scarico	Tutte le aree di scarico	Procedure Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Obbligo di spegnere il motore in fase di scarico. Qualora per le operazioni di scarico fosse necessario mantenere il motore acceso dette operazioni dovranno essere eseguite lontano da aperture di locali chiusi.

Il Responsabile del Servizio
 Prevenzione e Protezione
 (Ing. Giuseppe Varrica)



ALTA SANITA' PUBBLICA
AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA-CERVELLO

D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R03	Interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori legata all'esecuzione di movimentazione dei carichi.	Tutti i locali	<p style="text-align: center;">Procedure</p> <p>-----</p> <p style="text-align: center;">Norme di comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione e dei carichi all'interno dei vari presidi, dovranno essere concordate, con il referente di sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. ✓ Il trasporto dei materiali dovrà avvenire a velocità adeguata e con cautela onde evitare urti con persone e cose. ✓ Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito. ✓ Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulle vie di transito. ✓ Stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere. ✓ In caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto. ✓ Prestare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati.
<input checked="" type="checkbox"/> R04	Investimento con attrezzature mobili all'uscita/entrata dei locali ascensori o nei luoghi di transito	Tutti i locali	<p style="text-align: center;">Procedure</p> <p>-----</p> <p style="text-align: center;">Norme di comportamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Negli ingressi ed uscite di qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori, occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto persone o materiali, il mezzo di trasporto che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla eventuale chiusura della porta. ✓ Stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere. ✓ Nella movimentazione dei carrelli assicurarsi di avere sempre idonea visibilità.



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R05	Caduta di materiale dall'alto su persone o cose a causa di materiale presente su carrelli, ripiani, scaffali, macchinari ed attrezzature anche a seguito di urto	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento ----- Apprestamenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le aree di lavoro dove si svolgono attività su scale doppie o sgabelli o comunque le aree dove si svolgono attività in cui vi sia il rischio di caduta di oggetti e persone, dovranno essere separata dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza al fine di non recare danni a persone sottostanti. Qualora si debbano effettuare dette attività con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori o inseriti in sistemi che ne impediscano la caduta. ✓ Stoccare il materiale sui carrelli o in altri luoghi elevati in modo tale che non possa cadere. ✓ Svolgere con prudenza le attività, specie con attrezzature, materiali o mezzi al fine di evitare urti contro attrezzature, arredi, macchinari che potrebbero, a loro volta, far cadere oggetti dall'alto.
<input checked="" type="checkbox"/> R06	Scivolamento ed inciampo connessi con la presenza di cavi elettrici, materiali lasciati lungo le vie di transito, pavimenti bagnati o umidi;	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prestare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze. Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato, in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze. ✓ Se si effettuano attività che comportino la presenza di liquidi sui pavimenti occorre segnalare la zona, ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento, ed impedire l'accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario). ✓ Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati. ✓ Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi. ✓ Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)



D.U.V.R.I.
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R07	Messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici a seguito di urto o inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza che disinseriscono i dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi a causa di macchinari difettosi o in caso di umidità o contatto con acqua	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prima di allacciarsi all'impianto elettrico ed agli impianti dati e telefonici richiedere l'autorizzazione ai competenti servizi Aziendali (U.O.C. Servizio Tecnico). ✓ Non lasciare cavi, prolunghe, ecc., sulle vie di transito. ✓ Non effettuare interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine, né utilizzare impianti o macchine deteriorate. ✓ Richiedere l'intervento di personale esperto. ✓ Adottare particolari precauzioni nell'utilizzo di macchine o apparecchiature elettriche (devono essere marchiate CE). ✓ Effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiatura ad alimentazione elettrica. ✓ Non inserire apparecchiature elettriche di elevata potenza. In caso di necessità chiedere l'autorizzazione all'Azienda. ✓ L'accesso alle cabine elettriche, ai locali macchine degli ascensori, ai locali tecnici in cui vi siano impianti elettrici ed elettronici di controllo o distribuzione, è consentito solo previo accordo e con la presenza di personale tecnico specializzato aziendale (elettricisti per le cabine elettriche; ascensoristi per i locali macchine degli ascensori, personale del SIL per gli impianti telefonici e di trasmissione dati).



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R08	Elettrocuzione causato da cortocircuito, o contatto con apparecchiature difettose, o contatto diretto o indiretto con parti in tensione, o causata da scorretto utilizzo di sostanze liquide su apparecchiature ed impianti elettrici	Tutti i locali	Procedure Norme di comportamento	<p>✓ Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque liquidi, soprattutto nella pulizia effettuata nei pressi o su impianti, macchine o apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione. Nel caso non utilizzare liquidi o materiali che possono provocare contatti diretti o indiretti con parti in tensione o guasti.</p>
<input checked="" type="checkbox"/> R09	Interferenza con pazienti, utenti e lavoratori dell'Azienda committente durante lo svolgimento dell'attività appaltata.	Tutti i locali	Procedure Norme di comportamento Apprestamenti	<p>✓ Ove possibile l'Azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari di minor presenza o in assenza del personale e degli utenti. In caso contrario l'appaltatore provvederà a predisporre le opportune procedure di segnalazione e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle aree oggetto dell'intervento.</p> <p>✓ Prestare attenzione alle attività vicine a finestre, porte vetrate arredi con vetri al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività e a terzi.</p>

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
 (Ing. Giuseppe Varrica)

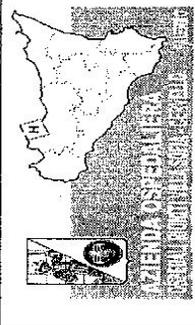



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R10	Interferenza con altri appaltatori che operano all'interno dell'Azienda Committente durante lo svolgimento dell'attività appaltata	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento ----- Apprestamenti	✓ L'Azienda appaltatrice provvederà a segnalare le aree oggetto dell'intervento ed a segnalare alle altre imprese impegnate nei medesimi ambienti o in zone limitrofe l'impraticabilità di tali spazi. Qualora le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del presente appalto, queste ultime saranno differite nel tempo al fine di eliminare qualsiasi interferenza
<input checked="" type="checkbox"/> R11	Interferenza legata all'utilizzo di attrezzature proprie per lo svolgimento dell'attività appaltata	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	✓ Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi alle norme in vigore e la cui manutenzione è stata ben curata. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.
<input checked="" type="checkbox"/> R12	Interferenza connessa all'emissione di rumore durante lo svolgimento dei lavori relativi all'attività appaltata	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	✓ Il disagio arrecato dal rumore durante l'esecuzione dei lavori inerenti lo svolgimento dei lavori connessi all'attività appaltata delle apparecchiature dovrà essere ridotto e non pericoloso.



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R13	Interferenza connessa all'uso di apparecchiature elettriche per lo svolgimento dei lavori relativi all'attività appaltata.	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'impresa aggiudicataria dell'appalto deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alle norme (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. ✓ Non devono essere usati cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni. ✓ L'impresa appaltatrice dovrà inoltre verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.
<input type="checkbox"/> R14	Interferenza connessa all'interruzione temporanea delle forniture elettrica e trasmissione dati necessaria al collegamento delle apparecchiature o per lo svolgimento dell'attività appaltata	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento ----- Apprestamenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eventuali interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con i responsabili dell'Unità operativa presso cui avvengono le lavorazioni e con Servizio Tecnico dell'Azienda committente. ✓ La ditta aggiudicataria provvederà ad apporre apposita cartellonistica sui quadri comandi delle forniture interrotte, indicante la momentanea interruzione del servizio per lavori in corso.

Il Responsabile del Servizio di
 Prevenzione e Protezione
 (Ing. Giuseppe Varrica)

 D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
--	----------

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R15	Incendio connesso allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto.	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	L'attività svolta nelle strutture sanitarie viene identificata nel D.M. 10/3/98 dal punto di vista del rischio incendio a "rischio elevato". <input checked="" type="checkbox"/> All'interno delle aree a rischio di incendio è vietato fumare e usare fiamme libere. <input checked="" type="checkbox"/> L'appaltatore provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte anche NEL DOCUMENTO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO RIVOLTO A TUTTI I SOGGETTI ESTERNI CHE OPERANO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO" <input checked="" type="checkbox"/> E' vietata la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione esistenti (estintori, segnaletica, ecc.). Le aree dove è presente tale rischio specifico è identificato da apposita cartellonistica.
<input type="checkbox"/> R16	Radiazioni ionizzanti connesse all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata	Locali destinati all'uso di apparecchiature e sostanze emittenti radiazioni ionizzanti (Diagnostica radiologica, TAC, Sale operatorie, Med. nucleare)	Procedure ----- Norme di comportamento	<input checked="" type="checkbox"/> L'accesso a dette aree è possibile solo previa autorizzazione rilasciata da parte del Responsabile del Servizio. <input checked="" type="checkbox"/> E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio ed identificate da apposita cartellonistica di sicurezza ed avvertimento. <input checked="" type="checkbox"/> Rispettare il divieto di accesso ai non addetti. <input checked="" type="checkbox"/> Non svolgere l'attività durante gli esami diagnostici o terapeutici.



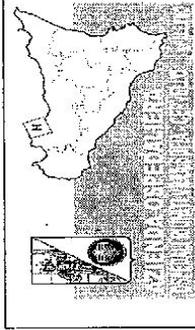
D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input type="checkbox"/> R17	Radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici connessi all'esecuzione di interventi relative allo svolgimento dell'attività appaltata	Locali destinati all'uso di apparecchiature emittenti radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici (Diagnostica con risonanza magnetica, Oculistica, Riabilitazione)	Procedure Norme di comportamento	<p>Le aree dove è presente tale rischio specifico è identificato da apposita cartellonistica.</p> <p>✓ È fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio ed identificate da apposita cartellonistica di sicurezza ed avvertimento.</p> <p>✓ L'accesso a dette aree è possibile solo previa autorizzazione rilasciata da parte del Responsabile del Servizio.</p> <p>Il personale che svolge l'attività presso la Risonanza Magnetica, deve essere preventivamente formato ed informato e deve seguire le specifiche procedure di accesso al locale "sala magnete".</p> <p>Inoltre, nel caso in cui il personale deve accedere alla sala magnete, deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e possedere idoneità specifica alla mansione prima di essere adibito all'attività.</p> <p>Le attrezzature utilizzate nella sala magnete dovranno essere rigorosamente amagnetiche.</p> <p>L'accesso dovrà essere concordato con il medico e l'esperto responsabile della RM.</p>
				<p><u>OSSERVARE SCRUPolosAMENTE LE NORME COMPORIMENTALI PREVISTE NELL'ALLEGATO "C" DEL "MANUALE DELLE NORME OPERATIVE DI SICUREZZA" REDATTO DALL'ESPERTO RESPONSABILE DELLA SICUREZZA.</u></p>

Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

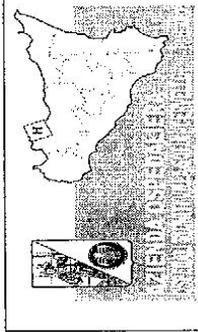
Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input type="checkbox"/> R18	<p>Esposizione ad agenti biologici patogeni connesso all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata</p>	<p>Tutti i locali ove si svolge attività sanitaria</p>	<p>Procedure ----- Norme di comportamento ----- DPI</p>	<p>Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni potrebbe determinarsi in caso di operazioni di pulizia/manutenzione dei locali, di arredi e impianti potenzialmente infetti o di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Indossare sempre i guanti e a fine dell'intervento lavarsi accuratamente le mani. ✓ Evitare di mangiare e bere durante l'intervento lavorativo. ✓ Prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al Responsabile di reparto/Servizio che darà informazioni sui rischi aggiuntivi e istruzioni per l'intervento.
<input type="checkbox"/> R19	<p>Rischio biologico: derivante da contatto con materiale o attrezzature contaminate; rischio infezioni a pazienti immunodepressi; rischio infezioni da pazienti o ambienti contaminati</p>	<p>Sale operatorie, terapie intensive, Pneumologia, Malattie Infettive, DEAU, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, altre strutture con pazienti in isolamento</p>	<p>Procedure ----- Norme di comportamento ----- DPI</p>	<p>Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie. Al fine di evitare il rischio di malattie trasmissibili per chi svolge le attività descritte, ovvero la trasmissione a terzi (ad esempio a pazienti immunodepressi, a colleghi o altri operatori, a visitatori, ecc.) di agenti patogeni occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Richiedere l'autorizzazione all'ingresso. ✓ Rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile/preposto di reparto e le misure di prevenzione generali. ✓ Utilizzare idonei DPI - zone corridoio e locali di servizio sale operatorie: <i>sopraccalzature</i>; - zone aree di presala; terapie intensive; camere con pazienti immunodepressi; camere con pazienti infettivi; alcuni locali dei laboratori: <i>cuffia, facciata filtrante FFP2 (se rischio contaminazione aerea), camice, guanti, sopraccalzature (tutto materiale monouso)</i>; - accesso locali sale operatorie: <i>casacca e pantaloni, scarpe; cuffie, guanti e mascherine.</i> ✓ Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglianti tra i rifiuti o sul

	D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	Rev.: 00
---	--	----------

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
				<p>pavimento).</p> <p>✓ Rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture, in particolare quelle a maggior rischio (Pneumologia, Malattie Infettive, DEA, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, altre strutture con pazienti in isolamento).</p> <p>✓ Si raccomanda, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.</p> <p>✓ Nella manutenzione delle apparecchiature, ovvero nel loro utilizzo, occorre utilizzare guanti monouso in nitrile per evitare potenziali contaminazioni.</p>
<input type="checkbox"/> R20	Rischio allergologico derivante dalla dispersione nell'ambiente di polveri o contatto con materiali soggettivamente allergizzanti (ad esempio strumentario chirurgico composto con materiale al nichel, guanti in lattice, ecc.).	Tutti i locali ove si svolge attività sanitaria	Procedure Norme di comportamento DPI	<p>In alcuni reparti ed ambulatori è vietato introdurre materiali contenenti lattice (ad esempio guanti). Tali luoghi sono contrassegnati con cartellonistica indicante la dicitura "Latex Safe" oltre all'indicazione del divieto di cui sopra. Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti nei locali contrassegnati da tali cartelli.</p> <p>Si ricorda che lo strumentario sanitario può contenere Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse e che numerose sostanze chimiche hanno caratteristiche sensibilizzanti.</p> <p>✓ Avvertire il personale e non consentire, a chi soffre di allergia ai citati materiali, l'accesso nei locali o zone dove vi è il potenziale rischio.</p>

Il Responsabile del Servizio di
 Prevenzione e Protezione
 (Ing. Giuseppe Varrica)

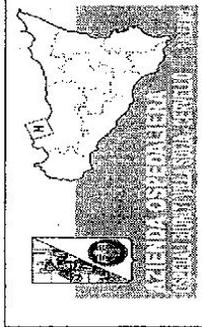


D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input type="checkbox"/> R21	Rischio chimico connesso all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata	Locali destinati all'uso di prodotti disinfettanti, irritanti, corrosivi, nocivi e tossici. (laboratori d'analisi, Anatomia patologica, Centro trasfusionale, Farmacia, Endoscopia)	Procedure Norme di comportamento DPI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvertire Dirigenti/ preposti della struttura interessata del proprio accesso e richiedere informazioni in merito a potenziali rischi e sulla necessità di indossare dispositivi di protezione individuale. ✓ Evitare di toccare sostanze, oggetti, strumenti senza preventiva autorizzazione dei Dirigenti/Preposti del Servizio/U.O. interessato. ✓ Indossare sempre i guanti quando si procede a qualsiasi intervento lavorativo. ✓ Applicare sempre le basilari norme di igiene evitando di portarsi le mani in bocca o agli occhi, mangiare o bere durante l'attività lavorativa ✓ E' vietato usare le sostanze chimiche presenti presso il Servizio/U.O.
<input type="checkbox"/> R22	Rischio chimico connesso all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata con uso di prodotti aventi frasi di rischio R45 ed R49	Locali classificati	Procedure Norme di comportamento Formazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzazione di manuali e raccoglitori conservati all'interno dei laboratori, contenenti procedure e schede di sicurezza. ✓ Evitare di toccare sostanze, oggetti, strumenti senza preventiva autorizzazione dei Dirigenti/Preposti del Servizio/U.O. interessato. ✓ Indossare sempre i DPI adeguati al materiale trattato. ✓ Essere formati sulle caratteristiche delle sostanze utilizzate all'interno dei laboratori e sulle procedure da seguire in casi di incidenti



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input type="checkbox"/> R23	Ustioni causate da elementi caldi di apparecchiature o impianti; ustioni da freddo a causa di sversamento di liquidi criogeni (ad esempio azoto liquido), o ambienti ed apparecchiature mantenute a bassa temperatura; ustioni causate da agenti chimici.	Tutti i locali	Procedure ----- Norme di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Si raccomanda di prestare attenzione nelle attività vicino ad elementi caldi o a contenitori di liquidi o gas criogeni, ovvero a contenitori contenenti sostanze chimiche. ✓ Non depositare sulle piastre elettriche, anche se spente, alcun materiale. ✓ Medesime precauzioni devono essere adottate se si effettuano attività nei locali tecnici o corridoi sotterranei dove possono essere presenti tubazioni che al contatto potrebbero provocare ustioni, ovvero nei luoghi in cui si utilizzano o si stoccano gas criogeni (ustioni da freddo) o congelatori e celle frigorifere.
<input type="checkbox"/> R24	Aggressioni da parte di pazienti o visitatori specie se si opera in aree a maggiore rischio; violenza a causa di rapina in specifiche zone ospedaliere	Psichiatria, DEAU, stanze detenuti, banca e riscossione ticket	Procedure ----- Norme di comportamento	<p>Il personale che effettua attività presso tali strutture, oltre a seguire le indicazioni del personale dei reparti e, per le stanze detenuti, quelle della polizia carceraria, deve essere informato dei rischi, formato ed addestrato per evitare tali rischi. Nei citati reparti occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Deposito il materiale in locali chiusi, non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi. ✓ Usare solo il materiale strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore.

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)



D.U.V.R.I.
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

COD. RISCHIO	TIPOLOGIA RISCHIO DA INTERFERENZE	AREE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	PROVVEDIMENTO
<input checked="" type="checkbox"/> R25	<p>Interferenza connessa a lavorazioni di scavo o foratura su pareti o solai che possono comportare la perforazione della rete di distribuzione dei gas medicinali con l'interruzione non programmata dell'erogazione dei gas medicinali</p>	<p>Tutti i locali</p>	<p>Procedure ----- Norme di comportamento</p>	<p>✓ Qualsiasi lavorazione di tipo edilizio che comporti operazioni di scavo o perforazione di pareti o solai deve essere preventivamente concordata ed autorizzata dal personale dell'U.O.C. Servizio Tecnico, previa acquisizione degli schemi della rete di distribuzione degli impianti dei gas medicinali. Qualora risultino possibili interferenze con gli impianti dei gas medicinali è necessario che le operazioni siano effettuate previa verifica con l'ausilio di strumento cercametri. Qualora l'U.O.C Servizio Tecnico lo ritenga opportuno i lavori dovranno essere effettuati con la collaborazione dell'Impresa incaricata di gestire la manutenzione degli impianti di distribuzione ed erogazione di detti gas.</p> <p>✓ Qualsiasi lavorazione di tipo edilizio, da effettuare in urgenza, che comporti operazione di scavo o perforazione di pareti o solai deve essere anticipata dalla verifica del percorso delle tubazioni della rete di distribuzione dei gas medicinali attraverso l'analisi delle superfici su cui intervenire con l'ausilio di appropriate apparecchiature di rilevamento dei metalli e con il coinvolgimento del personale dell'Impresa incaricata di gestire la manutenzione degli impianti di distribuzione ed erogazione di detti gas.</p> <p>✓ Nel piano d'emergenza interna è prevista la procedura per la gestione dell'interruzione non programmata dell'erogazione dei gas medicinali. Tale procedura deve essere a conoscenza del personale impegnato nelle attività di manutenzione.</p> <p>✓ Interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con i responsabili dell'Unità operativa presso cui avvengono le lavorazioni e con Servizio Tecnico dell'Azienda committente.</p> <p>✓ L'Impresa che deve effettuare l'intervento provvederà ad apporre apposita cartellonistica sui quadri comandi delle forniture interrotte, indicante la momentanea interruzione dell'erogazione.</p>



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

10. ANALISI DEI PREZZI MISURE DI PREVENZIONE

10.1. Stima del prezzo unitario

Per la stima del prezzo unitario si utilizza il prezzario unico regionale per i lavori pubblici, anno 2013, della Regione Sicilia, così come pubblicato nel supplemento ordinario alla GURS n.13 del 15/03/2013. Nel caso in cui le voci ricercate non fossero presenti nel suddetto prezzario si farà riferimento al "Prezzario dei costi della sicurezza per la redazione della stima" ed. 2007 o ai prezzi correnti di listino delle primarie marche nazionali.

10.2. Calcolo dei costi per la sicurezza

Da quanto sopra esposto e in considerazione che le interferenze valutate prevedono l'adozione di apprestamenti per la delimitazione delle aree di lavoro, i cui costi sono stati già stimati nel computo metrico allegato al progetto esecutivo dei lavori di che trattasi, si ritiene che i costi della sicurezza da rischi interferenti esaminati nel presente documento siano NULLI.

11. PRESCRIZIONI

È fatto obbligo al Responsabile della Ditta Appaltatrice di segnalare qualsiasi tipologia di possibile interferenza non valutate in questo documento.

Si prescrive, al fine di evitare contatti rischiosi, che la Ditta Appaltatrice nell'esecuzione dell'appalto operi in assenza di personale di altre Aziende e/o utenti e dipendenti. In caso contrario dovranno essere messe in atto le procedure e le prescrizioni atte a ridurre o eliminare qualsiasi contatto pericoloso.

Si prescrive, altresì, che preventivamente all'inizio dell'attività appaltata, l'Impresa appaltatrice abbia l'onere di produrre tutta la documentazione necessaria alla gestione della sicurezza durante l'esecuzione dell'intervento.

12. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività in regime di appalto, se non a seguito di avvenuta firma, congiuntamente con il Rappresentante della Ditta appaltatrice, da parte del Responsabile del S.P.P. e/o del Responsabile del procedimento, per gli appalti di forniture o servizi, del Coordinatore per la sicurezza o Direttore dei lavori, per gli appalti di lavori, nominato dalla Direttore generale dell'Azienda ospedaliera committente, dell'apposito "Verbale di sopralluogo cooperazione e coordinamento e sopralluogo congiunto, predisposto dal Settore interessato".

13. CONCLUSIONI

L'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti "Villa Sofia-Cervello" si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero manifestarsi rispetto al presente documento.

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto nel caso vengano ravvisate criticità o interferenze non considerate in sede di stesura del presente DUVRI, tale documento dovrà essere

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)

	<p>D.U.V.R.I. (art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)</p>	<p>Rev.: 00</p>
--	--	-----------------

riformulato, integrandolo con le specifiche valutazioni e le relative misure di prevenzione e protezione. Inoltre, la ditta appaltatrice si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale le attrezzature idonee allo svolgimento del proprio lavoro e ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e/o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.



D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

Questo documento consta di 33 pagine incluse le planimetrie allegato.

La Ditta aggiudicataria si impegna a consegnare al Committente tutta la Documentazione prevista dal D.lgs. 81/08.

Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia dal Committente che dall'Impresa Appaltatrice, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza viene preso in consegna dal Responsabile unico del procedimento committente (RUP) affinché sia inserito nella documentazione di contratto.

QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITÀ A PARTIRE DALLA DATA DI INIZIO DELLE OPERE E/O DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO.

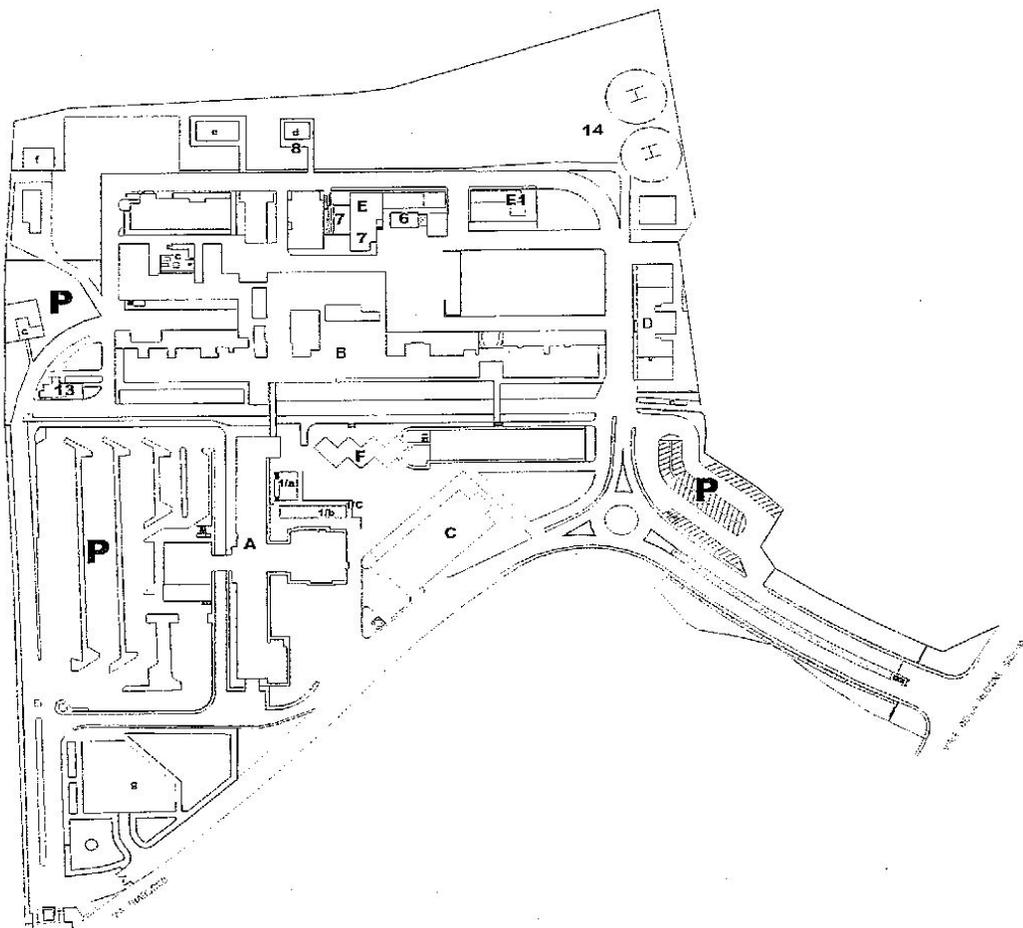
SOTTOSCRITTO PER APPROVAZIONE			
	CARICA	DATA	TIMBRO E FIRMA
COMMITTENTE	DATORE DI LAVORO/DIRETTORE GENERALE		 Il Direttore Generale Gervasio Venuti

SOTTOSCRITTO PER PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE			
	CARICA	DATA	TIMBRO E FIRMA
IMPRESA APPALTARICE	DATORE DI LAVORO		

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)



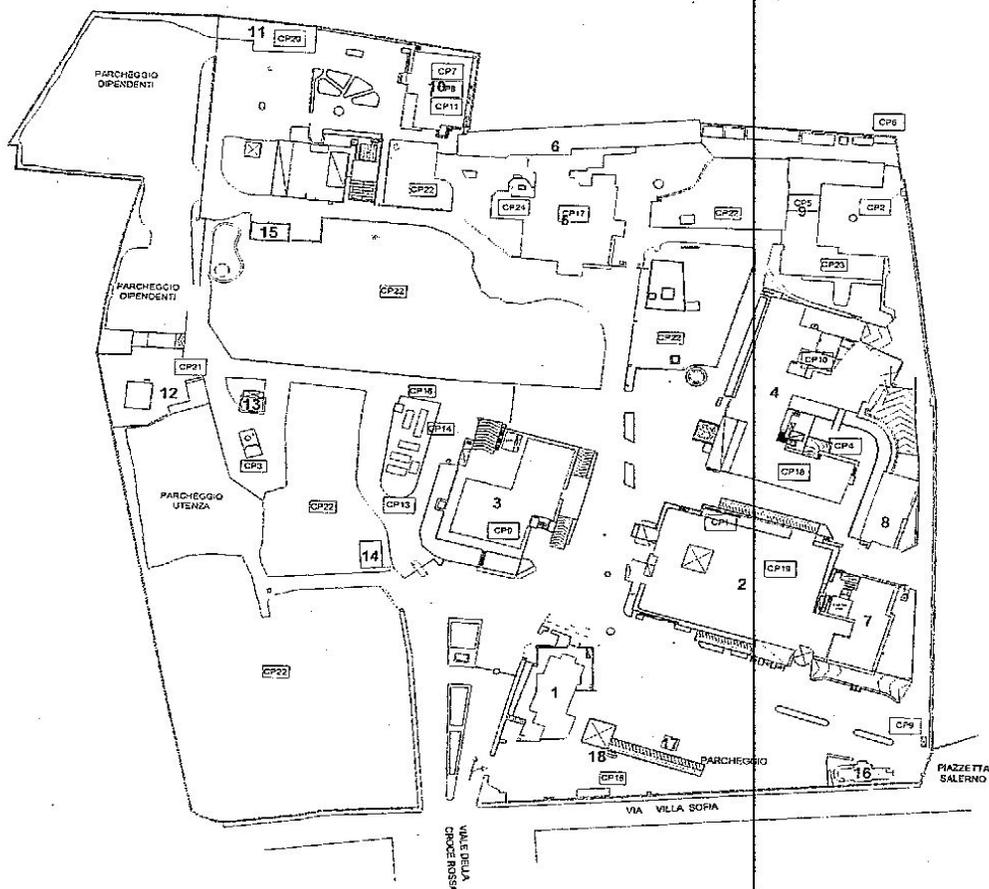
Planimetria Generale Presidio Ospedaliero "V. Cervello"



Legenda

- | | | | |
|-----|--|----|---|
| A) | Nuovo Complesso delle Chirurgie | 1a | Locale centrale antincendio |
| B) | Già Sanatorio Popolare V. Cervello | 1b | Locale ENEL - trasformatori - centrale termica - gruppi elettrogeni |
| C) | Poliambulatorio | 1c | Locale centrale trattamento aria |
| D) | Ufficio Proverditorato e Tecnico | 6 | Officina - falegnameria - deposito - archivio - gruppo operai |
| E) | Servizio di Istopatologia e Anatomia Patologica (laboratori) | 7 | Immunopatologia polmonare |
| E1) | Servizio di Istopatologia e Anatomia Patologica (diagnostica e uffici) | 8 | Stabulario |
| G) | Talassemia | 12 | Cabina di trasformazione ENEL gruppi elettrogeni |
| | | 13 | Bar |
| | | 14 | Elipporto |

Planimetria Generale Presidio Ospedaliero "Villa Sofia"



Legenda

- 1) Chiesa
- 2) Pad. Papa Giovanni Paolo II (Polichirurgico)
- 3) Pad. Giuseppe Troja
- 4) Pad. Geriatrico
- 5) Pad. Villa Monumentale
- 6) Stecca
- 7) Pad. Luigi Biondo (ex Pediatrico)
- 8) Camera Mortuaria
- 9) Pad. Cavallerizza
- 10) Pad. Centro Trasfusionale Sangue
- 11) Ex Falegnameria
- 12) Casina Autoparco
- 13) Casina Ufficio Autoparco
- 14) Ex Stalla
- 15) Deposito Parco (Rifiuti Speciali)
- 16) Ex Sartoria
- 17) Camera Ciclotrone
- 18) Gruppo Elettrogeno PET

Centri di Pericolo

- CP01 Deposito bombole piano -2 Polichirurgico
- CP02 Deposito bombole farmacia (esterno)
- CP03 Distribuzione Ossigeno
- CP04 Magazzino Geriatrico piano -1
- CP05 Magazzino Farmacia
- CP06 Magazzini
- CP07 Magazzino Centro Trasfusionale piano -1
- CP08 Laboratorio Centro Trasfusionale
- CP09 Laboratorio Pad. Troja piano -1
- CP10 Centrale Termica Geriatrico
- CP11 Centrale Termica Centro Trasfusionale
- CP12 Cabina Metano
- CP13 Gruppo di Condizionamento
- CP14 Cabina Elettrica Pad. Troja
- CP15 Cabina Elettrica P.E.T.
- CP16 Cisterna Gasolio
- CP17 Biblioteca Villa Monumentale
- CP18 Radiologia Pad. Geriatrico
- CP19 Radiologia Pad. Polichirurgico
- CP20 Falegnameria
- CP21 Autoparco
- CP22 Aree Verdi e Alberi ad alto fusto
- CP23 Archivio piano terra Cavallerizza
- CP24 Laboratorio Villa Monumentale piano terra

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Ing. Giuseppe Varrica)



AZIENDA OSPEDALIERA
VILLA SOFIA-CERVELLO

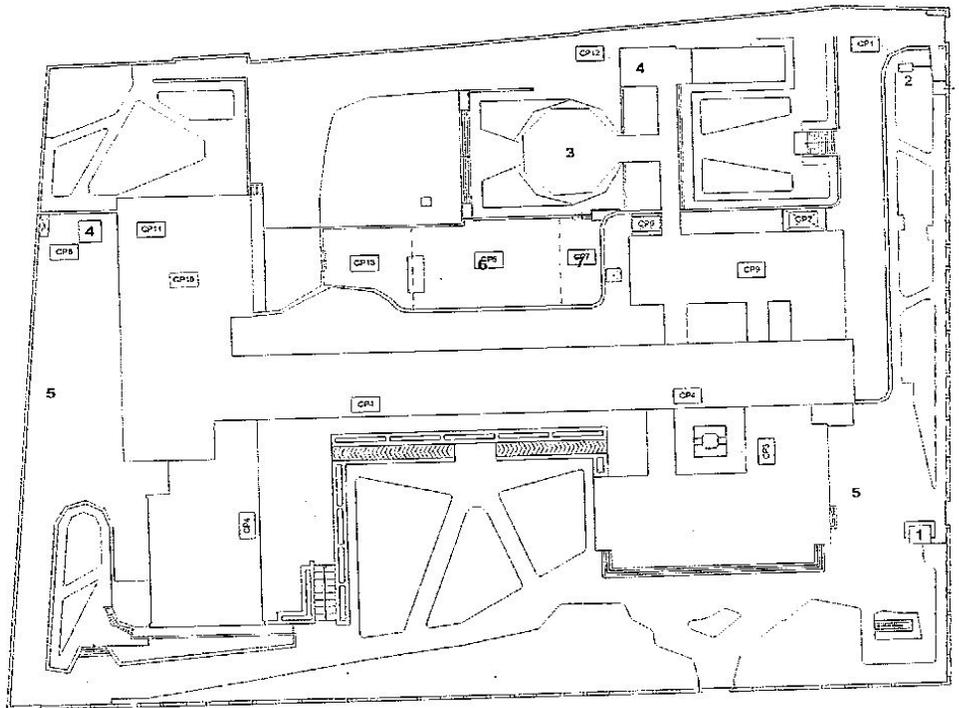


D.U.V.R.I.

(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Rev.: 00

Planimetria Generale Presidio Ospedaliero "C.T.O."



Via Dei Fiori

Via Cassara

Legenda

- 1) Locale Portiere
- 2) Cabina Gas Metano
- 3) Cappella
- 4) Cabina ENEL
- 5) Parcheggio
- 6) Centrale Termica
- 7) Locale Apparecchiature Elettriche

Centri di Pericolo

- CP01 Cabina Gas
- CP02 Deposito Bombole
- CP03 Archivio piano terra
- CP04 Archivio piano interrato (indiana)
- CP05 Centrale Termica piano interrato
- CP06 Gruppo Elettrogeno piano interrato
- CP07 Locale Apparecchiature Elettriche piano seminterrato
- CP08 Cabina ENEL piano seminterrato
- CP09 Radiologia piano terra
- CP10 Laboratorio Analisi primo piano
- CP11 Magazzino Farmacia piano interrato
- CP12 Cabina ENEL piano terra
- CP13 Archivio/Magazzino